

La visita del segretario americano della Difesa nel Sud Vietnam

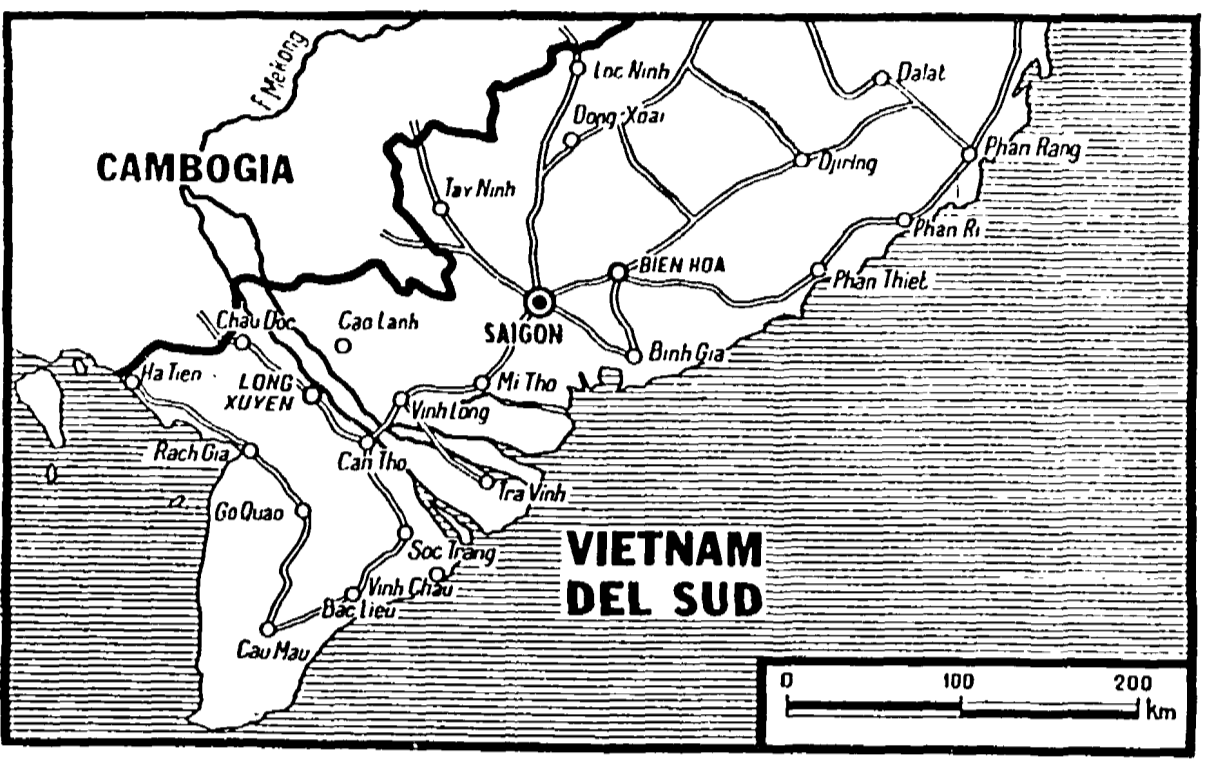
Proclamato dalle due maggiori centrali sindacali

DALLA 1ª PAGINA Industriali

Mentre Laird giunge a Saigon il FNL attacca 35 basi USA

Sciopero generale martedì in Francia

Tran Buu Kiem afferma a Parigi il diritto di «legittima difesa» dei patrioti contro l'aggressione - Colloquio tra Van Tieu e l'ambasciatore americano Bunker



SAIGON, 6. Il FNL ha attaccato e stamattina all'alba trentacinque basi militari americane in tutto il Vietnam del sud, e ha lanciato anche sei razzi sulla zona portuale di Vinh. I portavoce americani hanno dato ampia pubblicità a quest'ultimo episodio, limitando al massimo i dettagli sulle altre azioni, allo scopo di dare solo un'immagine della campagna per una estensione della aggressione. L'Associated Press scrive testualmente in un suo dispaccio: «Mentre il ministro americano della Difesa Melvin Laird è giunto nel Vietnam per valutare la situazione, fonti bene informate hanno riferito che i comandi dell'aviazione e della marina americani hanno già pronti alcuni piani per una ritorsione, tra cui la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del nord entro 24 ore, se necessario».

Gravi minacce sono state fatte dallo stesso Laird al momento del suo arrivo a Saigon. Dimissioni di Melvin Laird, ministro del corpo di spedizione USA, si è abbattuto su una serie di massicce operazioni che avevano lo scopo dichiarato di «schacciare il nemico». Laird ha detto: «Noi non tolleriamo alcuna scalata della guerra da parte del nemico. Se questi attacchi continueranno, dovremo rispondere in modo adeguato». Laird ha aggiunto: «Abbiamo di fronte a noi diverse scelte e, se necessario, ricorreremo alle scelte più opportune». L'obiettivo dichiarato è quello di interpretare come un segno di debolezza la nostra pazienza e sopportazione. Laird ha ancora una volta sostenuto che la tesi che gli americani del FNL violano l'intesa tra noi e il nord Vietnam, intesa che è stata ripetutamente e rassicurantemente smentita dalla nostra parte, è infondata. Laird ha detto che gli elettori liberali devono meditare sul fatto che il loro partito abbia dato voti ad un candidato socialdemocratico.

Dopo la provocatoria riunione del Bundestag BERLINO OVEST: PERMANE LO STATO DI TENSIONE

Continuano le manovre delle forze armate della RDT e dell'URSS - Gli uomini politici dell'ovest rientrati a Bonn - Malumori fra socialdemocratici e liberali perchè una parte di questi ultimi ha votato per il dc Schroeder

Dal nostro corrispondente BERLINO, 6. Conclusa formalmente la grossa provocazione di Berlino ovest, dove il Bundestag si è riunito per eleggere Heinenmann alla presidenza della Repubblica federale, il Bundestag ha aperto tutti i problemi di Berlino che proprio la riunione del Bundestag ha drammaticamente riproposto in questi giorni. Continuano le manovre militari da parte delle truppe sovietiche e della RDT, le autostrade continuano ad essere chiuse ad intermittenza, continuano le note di sfida tra le potenze della coalizione anticomunista che oggi sono divise.

La tensione quindi permane, anche se tutti i deputati e gli uomini politici di Bonn hanno abbandonato Berlino ovest tra ieri sera e oggi. Il *Neues Deutschland* scrive come di consueto che la decisione di Bonn è stata l'erede di poter aggravare ancora più la guerra fredda contro la RDT e gli altri paesi socialisti. Il giornale aggiunge che «è la prima volta che i nazisti ufficiali, gli uomini di von Thadden hanno avuto la possibilità di aver parte alla elezione del presidente dello stato. Bonn ha messo in gioco tutta la autorità statale per portare a Berlino ovest i grandi discorsi della SPD e per assicurare loro nella città una protezione speciale».

Il presidente del SED di Berlino ovest, Erich Honecker, ha scritto oggi nel giornale del suo partito *Die Wahrheit* che «il rafforzamento e l'allargamento del movimento di massa contro la guerra fredda, fredda all'interno e all'esterno, deve ripartire i guasti causati dagli strateghi «cucini della guerra fredda». Così i socialisti di Berlino ovest hanno un'idea chiara di cosa vogliono. Ora, ha aggiunto, è all'ordine il nostro compito di allargare il ruolo di Berlino occidentale nel mondo della pace e della sicurezza europea con buoni relazioni con i paesi socialisti.

Le masse democratiche berlinesi hanno espresso la loro condanna al ruolo provocatore dell'Assemblea federale con dimostrazioni di massa che si sono svolte nel corso della giornata elettorale. La sera della vigilia almeno tremila persone sono scese in piazza a manifestare, e la polizia le ha attaccate ferendo una trentina di studenti. Dalla parte quello che fu un montone espresso in novembre, nel corso di una assemblea dell'opposizione, dall'avvocato dei giovani contestatori Horst Mahler, che disse: «Dobbiamo fare in modo che se l'elezione del presidente si farà a Berlino la si farà dietro il filo spazzato».

La signora Binh (che fa parte della delegazione vietnamita ai negoziati di Parigi) ha parlato davanti alla commissione speciale del Bundestag di indagine. La signora Binh ha detto che la delegazione vietnamita a Berlino ovest l'assemblea del Bundestag. «Così facendo», continua «la delegazione vietnamita non è in sostanza solidarizzata con i provocatori di Bonn dimostrando così ancora una volta che è sotto la maschera degli «slottans» rivoluzionari il gruppo di Mao Tse-tun non è altro che un sostenitore degli imperialisti e dei repressivi».

La signora Binh nella sua conferenza al Parlamento ha anche reiterato la volontà del FNL di formare al Sud un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche interessate alla rinascita del paese, ritorno ad un programma di ricostruzione nazionale.

Antonia Bronda

Commenti sovietici su Berlino ovest e sullo scontro all'Ussuri

Adolfo Scalpelli

Visita ufficiale a Londra della compagna Thi Binh

Dal nostro corrispondente LONDRA, 6. Teri è arrivata a Londra la compagna Nguyen Thi Binh vice Presidente del FNL. È il primo rappresentante ufficiale del Vietnam popolare che giunge in Inghilterra, e la visita coincide col rilancio delle dimostrazioni anti-americane. Gli USA stanno minacciando il rinnovo dei bombardamenti al Nord e hanno intensificato l'aggressione militare in tutto il paese con l'obiettivo di far cadere la signora Binh e la loro mancanza di volontà nelle trattative di pace col sabotaggio della conferenza di Parigi. È necessario intensificare la campagna contro l'aggressore. A questo compito rispondono con raddoppiato vigore le forze politiche giovanili inglesi.

La dimostrazione di domenica prossima rinvierà la richiesta della fine dell'aggressione e dei ritardi delle truppe americane. Il giorno avverrà a Trafalgar Square.

Condannati quattro preti antifranchisti catalani

MADRID, 6. Il tribunale dell'ordine pubblico ha condannato quattro sacerdoti a un anno di reclusione sotto l'accusa di «dimostrazione illegale» per avere diretto una marcia silenziosa. I quattro sacerdoti condannati sono José Dalman, Antonio Tolosans, Ricard Forns e José Lusana.

La signora Binh nella sua conferenza al Parlamento ha anche reiterato la volontà del FNL di formare al Sud un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche interessate alla rinascita del paese, ritorno ad un programma di ricostruzione nazionale.

Gerusalemme: attentato contro l'Università

Acuita tensione nel Medio Oriente

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez — Il processo di Bagdad

Gerusalemme, 6. Un'immagine dei danni provocati dalla esplosione all'interno dell'Università. (Telefoto)

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez — Il processo di Bagdad

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez — Il processo di Bagdad

Acuita tensione nel Medio Oriente

Gerusalemme: attentato contro l'Università

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez — Il processo di Bagdad

GERUSALEMME, 6. Altri due attentati sono stati compiuti oggi dalle organizzazioni della resistenza palestinese: il primo alla Università di Gerusalemme, nel centro della città, contro una banca israeliana insediata nella cittadina araba di Ramallah. All'Università di Gerusalemme un ordigno al plasma è stato fatto esplodere nel bar ristorante della biblioteca studentesca nel locale; si sono uccisi due studenti e 22 feriti. Poco prima nella vicina sede del parlamento, si era conclusa una riunione di dirigenti politici. Il fronte popolare di liberazione della Palestina si è attribuito la paternità dell'azione. L'attentato di Ramallah ha avuto risonanza in tutto il mondo, a quanto sembra, di una bomba a mano contro l'ingresso. In entrambi i casi, la polizia ha operato un gran numero di arresti. Il secondo attentato è stato fatto esplodere a Gerusalemme, in un locale di una casa di abitazione. I nuovi attacchi della resistenza sono giunti poche ore dopo un aperto rilancio da parte del generale Dayan, della politica di intransigenza, e mentre ci si attende per la fine della settimana, con l'insediamento del nuovo governo, una ripresa di attività aggressive.

Dayan, parlando ad una riunione di medici e di scienziati israeliani, ha detto che Israele deve approfittare di «integrare» nella propria l'occupazione dei territori arabi occupati e a troncare i legami che sussistono tra essi e i paesi arabi, in modo da rendere chiaro che la presenza israeliana in quei territori non è soltanto «temporanea». Il generale ha ammesso che le sue idee sono più vicine a quelle dei partiti di destra membri del governo di coalizione, ma ha sottolineato che «non esistono differenze fondamentali» tra loro e quelle di Ygal Allon, attuale vice presidente del consiglio. L'altro parte della coalizione di voler restare alla difesa nel costituente nuovo governo.

Nuovi scontri tra israeliani ed egiziani si sono avuti nelle ultime ore lungo il Canale di Suez, tra il Grande Lago Amaro e Port Tawfik. Due giorni fa, il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Uno sciopero generale di 24 ore è stato deciso questo pomeriggio dalle due maggiori centrali sindacali francesi: la CGT (unitaria) e la CFTD (ex sindacato cattolico), per martedì prossimo 11 marzo, con possibilità di prolungamento nelle ore e nei giorni immediatamente successivi, secondo le decisioni che verranno prese nella serata di martedì dalle diverse categorie impegnate nella lotta.

I due sindacati (non si sa ancora quale decisione si proporrà per la centrale socialdemocratica) sono giunti all'ordine di sciopero dopo giorni di inutili discussioni col governo e il padronato che rifiutano di intavolare una regolare trattativa sulla rivalutazione dei salari.

Negli otto mesi trascorsi dagli accordi vittoriosi di Rue de Grenelle, affermano i sindacati — il costo della vita ha decurtato del 6% il potere di acquisto dei salari. I lavoratori chiedono dunque che il negoziato verta su un aumento proporzionale dei salari, sulla istituzione di una scala mobile e un sistema equivalente che protegga i salari dall'aumento dei prezzi, sul miglioramento dei salari minimi e delle pensioni.

Per contro, mentre il padronato respinge il principio stesso della trattativa salariale, il governo offre ai dipendenti del settore nazionale (gas e elettricità, miniere, di carbone, ferrovie) un aumento del 2% a partire dal 1° aprile e un altro 2% in autunno.

A questo punto, e senza rompere le discussioni tuttora in corso al ministero degli affari sociali, i due sindacati hanno preso la decisione di cui abbiamo detto all'inizio operando in favore di un aumento del 2% a partire dal 1° aprile e un altro 2% in autunno.

Per quanto riguarda la crisi siriana, si è appreso oggi che il presidente della RAU, Nasser, ha inviato a Damasco Hassan El Kholi con un messaggio nel quale si propone una mediazione estrema tra il presidente El Atassi e il ministro della difesa, Hafez El Assad, autore del recente tentativo di colpo di Stato. Ieri sera, il settimanale pubblico di Cairo con colloquio con l'ex ministro degli esteri siriano Ibrahim Makhos. Anche il Partito comunista siriano ha lanciato un appello all'unità. Hafez El Assad avrebbe invece inviato, o si preparerebbe ad inviare, una delegazione a Bagdad, per prendere contatto con l'ala destra del Baath al potere nell'Iraq.

A Bagdad è in corso il processo contro un gruppo di accusati di spionaggio a favore di Israele. Radio Bagdad non ha indicato né i nomi degli imputati né le accuse specifiche loro rivolte. Per tutti è stata chiesta la pena di morte.

Augusto Pancaldi

Grande rilievo al congresso del PCI sulle riviste del PC cecoslovacco

PRAGA, 6. (S.G.). Il numero di «Politika», il settimanale del PCC uscito oggi, è ampiamente dedicato al PCI ed al congresso di Bologna. Le due copertine sono dedicate a Luigi Longo e ad Antonio Gramsci, mentre all'interno sono pubblicate, ampiamente riassunte, le conclusioni del congresso di Bologna ed in dodici delle quarantotto pagine, le relazioni dei partiti della relazione di Longo e degli interventi di Galzota, Rossanda, Rossanda, Galzota, nonché le conclusioni di Longo e di Gramsci. La pubblica parte degli interventi di Penonarij e di Erhan. Un ampio articolo al congresso del PCI è stato dedicato dall'Unità, numero di «Zvezda Strany», altro settimanale del Comitato centrale del PCC.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA. Condirettori MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Nicolino Fizzuto.

INSCRITTO AL N. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale mariale n. 4535

colli si è trovato in difficoltà sulle domande che gli ha rivolto il compagno Maurizio Ferrara. Ha detto che l'Aeneo di Roma stava per essere messo dagli studenti a ferro e fuoco e ha difeso la polizia affermando che il suo atteggiamento è stato «moderato» e «rispettoso». Ha soggiunto che, anche per l'ordine pubblico, «chi sbaglia paga», ma non ha saputo cosa ricordare quando gli è stato ricordato che per Avola, finora, nessuno ha pagato.

Riguardo al problema delle giunte, Piccoli ha ripetuto le sue tesi circa una «depolitizzazione» delle attività locali, che — ha soggiunto — non ha nulla a che fare con un «incontro coi comunisti». L'«ACPOL», il settimanale di sinistra, sembra sfumare nel possibile, ma le sue minacce rivolte ai dirigenti d.c. che avevano dichiarato la loro volontà di aderire all'iniziativa di Labor. Egli riserva tuttora al partito il diritto di esprimere un giudizio sulla eventuale incompatibilità della partecipazione dei suoi iscritti all'associazione, ma rinvia una decisione.

Algeri

Palestina (Fatti). La riunione, situata nel quadro delle decisioni prese dalla Conferenza delle forze progressiste e antimperialiste del paese mediterraneo, tenutasi a Roma nell'aprile 1968, e che prevede contatti bilaterali e multilaterali tra le forze progressiste della regione.

«I partecipanti alla riunione hanno esaminato la situazione del bacino mediterraneo che diviene sempre più preoccupante a causa dell'aggressività imperialista.

«La Medio Oriente è molteplice agli aggressori di Israele contro i paesi arabi e il suo rifiuto di ritirarsi dai territori recentemente occupati mostra un reale mirare imperialista dei sionisti, che vogliono imporre la loro dominazione con la forza e il terrore. La situazione in Israele, in questa regione del mondo, accresce ogni giorno i rischi di un nuovo scontro militare che sarà difficile circoscrivere. A questo proposito, i partecipanti alla riunione denunciano l'atteggiamento della Gran Bretagna e degli USA circa la fornitura di armi agli aggressori israeliani, che in modo prepotente proseguono nei loro continui atti aggressivi.

«La volontà degli Stati Uniti e dei gruppi reazionari europei di rilanciare questa politica di mantenimento e rafforzamento della egemonia americana sull'Europa occidentale, costituisce un pericolo per i popoli che vivono nei paesi mediterranei. Il rafforzamento della sesta flotta americana e la crescente integrazione delle forze armate della NATO nell'area mediterranea fanno parte di questa politica.

«In questa situazione sono intervenuti rilevanti fatti nuovi che occorre sottolineare.

«La resistenza palestinese che si è sviluppata in questi ultimi mesi costituisce un fatto nuovo, di grande importanza, che ha cambiato i dati politici della questione mediorientale, colpendo l'attenzione del mondo democratico dove musulmani, cristiani ed ebrei vivono con uguali diritti, senza distinzione di razza o di religione, come ha dichiarato il delegato del Fath.

«L'indispensabili misure che esigono la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana del 5 giugno 1967 contro i paesi arabi, e che assicurano il ritorno degli aggressori sulle posizioni del 4 giugno 1967, non debbono perdere di vista in alcun caso i diritti nazionali del popolo palestinese.

«Il problema del Medio Oriente non è un conflitto locale, tra arabi ed ebrei. Esso si iscrive nel quadro della lotta generale antimperialista. Perciò la lotta deve essere portata al livello del rinnovamento del Patto atlantico, contro le basi militari americane e della NATO, per la liquidazione dei blocchi, e per la creazione di una alleanza delle forze progressiste arabe.

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa, tra le masse arabe dei paesi arabi e dei paesi mediterranei, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente lotta per il rinnovamento dell'Europa occidentale e dell'America latina, e nella lotta per il superamento del sistema imperialista.

«I partecipanti alla riunione esprimono la loro totale solidarietà con la lotta eroica del popolo vietnamita e si impegnano a sviluppare la loro azione politica, conforme alle legittime rivendicazioni della Repubblica democratica del Nord Vietnam e del FNL del Sud Vietnam, nei negoziati di Parigi. Essi del pari esprimono la loro totale solidarietà con la lotta eroica del popolo mozambicano, dell'Angola e della Guinea Bissau per la loro indipendenza e a tutti i popoli che lottano per la loro liberazione nazionale».

PICCOLI Per la prima volta nelle vesti di segretario della DC, Piccoli ha partecipato ieri sera alla TV a Tribuna politica. Definiva impegnato e difficile l'attuale momento politico, il segretario della DC è caduto sul terreno di una tematica in cui si usavano nel '48: ha confermato tuttavia le posizioni di chiusura, tipicamente dorotee, emerse anche nei recenti dibattiti interni della DC. Circa la concezione «politica» dei problemi dell'Università che è emersa attraverso i fatti romani, Pic-